



L'AVANGUARDIA | DEI SINDACI

di MASSIMO REBOTTI e MICOL SARFATTI illustrazione di LORENZO PETRANTONI

«La nostra figura è un uomo sposato, con un figlio e un altro in arrivo. Penso sia un valore aggiunto in un momento come questo». Nel tratteggiare l'identikit del prossimo candidato sindaco del centrodestra a Milano, la frase sul «candidato sposato» del leghista Stefano Bolognini, «braccio» di Matteo Salvini in città, è scivolata via insieme alle altre caratteristiche che dovrà avere lo sfidante (probabilmente) dell'attuale primo cittadino Beppe Sala. Il quale, guarda caso, non ha figli e ha tre matrimoni alle spalle. Eppure, a Milano e nel resto d'Italia, i single e i divorziati sono in continuo aumento. Secondo l'ultimo rapporto Istat i divorzi sono aumentati del 57% negli ultimi quattro anni e le separazioni del 2,7%. Le famiglie «unipersonali», i single, sono cresciute negli ultimi 20 anni di oltre 10 punti: dal 21,5% nel 1997

al 33% nel 2017 - fino a diventare un terzo del totale. E se Beppe Sala ha una compagna dopo l'ultima separazione, Virginia Raggi, sindaca di Roma, ha un matrimonio - da cui è nato un figlio, Matteo - che ha conosciuto alti e bassi. Lei e il marito Andrea Severini si sono lasciati per un lungo periodo, proprio a cavallo della sua elezione, per poi riavvicinarsi. Gli amministratori delle due città più importanti d'Italia non hanno dunque una «famiglia tradizionale» - caratteristica che in politica è più invocata che posseduta - e non sembrano risentirne.

Spostando lo sguardo oltre l'orizzonte italiano, la composizione si fa ancora più aperta ai cambiamenti. Londra è stata governata per otto anni, dal 2008 al 2016, dall'oggi primo ministro Boris Johnson: due matrimoni finiti, un'attuale compagna più giovane di 24 anni da cui ha

avuto un figlio pochi mesi fa, che va ad aggiungersi agli altri cinque. Uno di questi nato da una relazione extraconiugale. Washington è guidata da Muriel Bowser, madre adottiva e single di una bimba di due anni. A Chicago c'è Lori Lightfoot, afroamericana lesbica. Nemmeno l'età è una patente di buon governo. Ci sono sindaci giovani, a Torino Chiara Appendino venne eletta a 32 anni, o maturi, come Ron Huldai, 76enne, in carica a Tel Aviv dal 1998.

Le città sono un laboratorio d'avanguardia per la politica nazionale e internazionale, dove si sperimentano soluzioni che impattano direttamente sulla vita dei cittadini. Chi le governa non può che riflettere e rappresentare i cambiamenti della nostra società, in tutte le sue tante, e complesse, trasformazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA